

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO  
Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI  
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea  
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 60 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI  
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
Il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
dal 1 luglio a 31 dicembre 1894  
**L. RE 8,-**  
Pubblicità economica in IV pag.  
MAXIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 3 PER PAROLA

## Parlamento Italiano

### SENATO DEL REGNO

Presidenza: FARINI

Seduta del 20 Luglio

La seduta è aperta alle ore 3,05

Il presidente comunica i decreti coi quali Romanin Jacur e Bertolini sono rispettivamente nominati sottosegretari di Stato ai lavori pubblici ed alle finanze.

Si riprende quindi la discussione dei provvedimenti finanziari.

Cambry Digny (relatore) chiarisce le ragioni che indussero la maggioranza della Commissione a modificare l'articolo secondo.

Esclude qualsiasi movente politico e ricorda come i componenti l'ufficio centrale che proposero l'approvazione delle leggi anti-anarchiche appartenevano alla commissione di finanza.

Si associa alle dichiarazioni di fiducia fatte ieri da Nouril. Confida che il Senato accoglierà l'emendamento non preoccupandosi della difficoltà di riconvocare la Camera. Ricorda che questo a Firenze succedette nel mese di agosto.

Risponde ai diversi oratori dilungandosi moltissimo.

Brischi riservasi di parlare all'art. 2.

Saracco dice che egli non deve prendere parte a questa discussione, ma non può a meno raccogliere una pietra lanciata nel suo giardino dal relatore Cambry-Digny.

Egli disse che nel Ministero in fatto di spese e di economie non vi è unità di concetto; un momento, cioè vuole economie e un momento abbandonare spese non necessarie.

Diffende la rigidità della sua amministrazione e protesta che i progetti presentati non riguardano che impegni precedenti al 1887.

Cambry Digny prende atto delle dichiarazioni del ministro, ma osserva che nella cifra di 150 milioni, che occorrono, il pubblico non vede che disavanzo. Insiste nella cifra di 85 milioni, quale cifra reale del disavanzo; e questa va coperta.

Saracco replica brevemente per chiarire il suo concetto, che non ebbe mai nulla di offensivo. Le sue affermazioni sono confortate dai documenti parlamentari.

Il Presidente dà lettura di un ordine del giorno del senatore Alfieri, col quale deplora che, malgrado ripetute assicurazioni, le circostanze non abbiano consentito al Senato di esercitare il suo mandato.

Invita il Governo a provvedere nella prossima sessione ad un'equa ripartizione dei lavori. Encomia l'energia del Ministero nel ri-

stabilimento dell'ordine pubblico, lo invita ad affrettare la presentazione di proposte atte a ri-francare l'azione della giustizia contro ogni specie ed ogni grado di delinquenza, per garantire la libertà di tutti i cittadini ed assicurare così la pace sociale.

Alfieri svolge quest'ordine del giorno. Dopo di che sorge a parlare l'onorevole Crispi.

Crispi. L'accusa rivoltagli dall'Alfieri che ripete quella del senatore Pareizi, è ingiusta. Chiunque ha assistito alla lotta lunga fastidiosa nell'altro ramo del Parlamento durata 5 mesi per ottenere che i progetti venissero emanati al Senato in tempo utile, lo può attestare.

Se invoco brevità fu essenzialmente per rispetto al Senato.

Fra le accuse che mi si muovono vi è quella di megalomania, ma, caso mai, i megalomani furono i miei predecessori.

L'oratore rispetta il primo corpo dello Stato e non vuole forzare la libertà che è anche ora intera e completa. Sentendo certe accuse si direbbe che l'attuale governo è causa delle presenti difficoltà; e ciò che avvenne era che tutti sanno non è opera del governo attuale. Due volte, dice l'onorevole Crispi, ho subito la vera croce del potere. Le imposte proposte per tre volte nel 1.º periodo, e non accettate, impedirono il rimpiego che ora si chiede per mali peggiorati; mali che si sarebbero evitati.

Ritornato nel 1893 a cose peggiorate per la lotta fatta dal dicembre 1892 agli Istituti di credito, colla rivoluzione in alcune provincie, per assumere il potere ci volle, se non coraggio abnegazione.

Si propongono provvedimenti idonei? Al Senato giudicarlo. Fra le accuse che mi si muovono vi è quella di megalomania; ma cosa mai se non megalomani furono i miei predecessori?

L'oratore cita le leggi sulle grandi spese votate, compresa quella pericolosa ed imponente delle ferrovie, e di essa declina la paternità.

Soggiunge: Ebbi solo un peccato di desiderio quello che il Parlamento italiano avesse sede degna di sé.

Ma anche ad esso dovetti rinunciare (vedi commenti e conversazioni) e quando altri ci condusse a grandi debiti e all'orlo della rivoluzione, perché far colpevole l'oratore che non è che la vittima che accettò ogni responsabilità e si propose completa generale restaurazione?

Quando altri ci condusse a grandi debiti ed all'orlo della rivoluzione, perché farne colpevole l'oratore che non è che la vittima, che accettò ogni responsabilità e si propose completa generale restaurazione.

In questa condizione non può dubitare dell'appoggio del Senato, che con gli onori il suo aiuto e gli perdonerà anche qualche piccolo errore (vedi generali approvazioni). Lo si giudichi dalle sue opere non lo si incolpi di ciò che non commise.

Il Governo desidera l'approvazione della legge? Il rigetto o semplici emendamenti creerebbero identiche conseguenze, e riuanderebbero di un anno l'assetto delle finanze.

Crede Digny che i tempi attuali possano confrontarsi con quelli nei quali il Parlamento sedeva a Firenze nel mese di agosto?

Chi assicura che i progetti passati dopo 4 mesi di lotta saranno riapprovati? E quali?

Conclude: Venni al potere senza partito invocando la tregua di Dio. Ci fu un momento nel quale dubitai di dover chiedere alla Corona lo scioglimento della Camera e l'appello agli elettori. La fortuna mi arrise, la maggioranza si formò, e i provvedimenti furono approvati.

Il Senato, aiutando il Governo, farà opera santa. Vieti e prolungati applausi.

Prega poi Alfieri a ritirare il suo ordine del giorno. Ripete che il Governo potrà oggi sollecitare per migliorare l'animo dei lavori e soddisfare i legittimi desideri del Senato.

Alfieri riconferma i concetti del suo ordine del giorno, ma accoglie l'invito del presidente del Consiglio dichiara di ritirarlo (approvazioni).

Terminato il discorso Crispi, si passa alla discussione degli articoli.

Massarini parla sull'articolo 1º svolgendo un emendamento destinato a rendere meno gravoso l'aumento del sale.

Rossi A. dichiara che voterà l'articolo, ma raccomanda l'equiparazione del dazio cerea a quello del gas illuminante, e uno studio per una imposta sul gas illuminante, ribassando il petrolio.

Messo ai voti l'emendamento Massarini è appoggiato.

Sonnino dimostra che l'emendamento Massarini non si giustifica né sotto il punto di vista finanziario né sotto quello economico. Non può dare risposta precisa a Rossi, perché il discorrere ora di altre imposte potrebbe parere fuori di posto. Studierà ad ogni modo le sue proposte e prega il Senato a votare l'articolo del governo.

Il Presidente dichiara chiuso l'articolo 1º. Zanolini chiede la votazione per divisione. Messo ai voti l'emendamento non è approvato.

Messo ai voti l'art. 1º del progetto ministeriale è approvato.

Si procede alla discussione dell'art. 2º. Ottolenghi svolge l'ordine del giorno col quale il Governo si obbliga di presentare entro l'anno al Parlamento una legge col quale verranno estese alle società di mutuo soccorso legalmente approvate le esenzioni accordate alle opere pie.

Morisono espone considerazioni destinate a mettere in evidenza le ragioni che giustificano per i detentori dello Stato un'imposta maggiore che per gli altri redditi. Voterà con tranquillità coscienza la proposta del Governo.

Rossi A. C. considererà la questione solamente dal lato pratico. Si associa alla considerazione del senatore Morisono.

Crade che dopo l'approvazione di questi provvedimenti la rendita salirà, escluse che l'imposta sulla rendita possa isolare l'Italia all'estero. D'altra parte un po' d'isolamento non farebbe male. Protesta contro i giudizi esagerati e contro il sistema di denunciarci da noi stessi.

Conclude che coloro che sanno votano le spese e debbono votare le imposte. Alcuni suggeriscono riforme tributarie e sta bene, ma ora bisogna denari.

Si rimanda il seguito della discussione. Levata la seduta alle ore 7.

### NUOVO ORARIO

(Vedi IV. pagina)

### APPENDICE

del COMUNE - Giornale di Padova

## La Regina delle Spade

ROMANZO di PAOLO FÉVAL

PARTE PRIMA

### La festa degli archibugi

Lo straniero può smarrirsi nelle vie silenziose o deserte, mentre lungo i boulevards i passaggi sono ostruiti. Qui il movimento disordinato ed il frastuono, le risa, i gridi acuti dei fanciulli, i canti rauchi dei padri di famiglia ubriachi; là il silenzio inusato, la solitudine intera.

L'indomani, dopo una notte di pesante sonno, il boulevard si desterà calmo e triste mentre la vita avrà rifinito verso i sobborghi quelle grandi arterie del lavoro. Della festa non resta più che un po' di stanchezza. La città ha avuto la sua congestione cerebrale; è stata salassata, s'è guarita, ed eccola occupata alle sue quotidiane faccende, ancora un po' inebetita e stordita.

Tra Ramberga e Parigi v'è certamente della

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

differenza; ma, dal piccolo al grande, tutte le città e tutte le feste s'assomigliano.

Dunque, attorno alla casa dell'Amico, a seconda che il giorno inoltravasi, regnava un più grande silenzio, una più completa solitudine. Lo stesso mastro Hiob, l'antico bidello, e la sua degna sposa Barbel, avendo finito di numerare il danaro del berretto, a braccetto si erano portati alla sala da ballo.

Quando si ha, come quella eccellente coppia, una coscienza pura e tranquilla, si ama contemplare i giulivi piaceri della gioventù, senza pregiudizio dell'incanto che si prova, secondo un poeta, a veder levare l'aurora.

Nun rumore turbava il tonno di Federico, e la fanciulla restava là, vicino a lui, sempre in ginocchio e come annientata sotto il peso della sua meditazione.

Sappiamo la nascita di lei; ci è stata narrata la romantica storia della sua infanzia ed indoviniamo quali fossero i suoi primi anni, accarezzati e guasti dall'entusiastica tenerezza dei giovani studenti.

Quello che non s'indovina è il segreto di una giovinetta, e nondimeno è d'uopo che da noi si conosca finalmente la regina Diva ed il suo segreto.

Era un carattere strano, d'una dolcezza squisita e talvolta d'una virile fermezza; il suo cuore somigliava al suo viso, ove la soavità delle linee non escludeva la forza, ove la intelligenza brillava con la grazia.

Sotto i suoi capelli biondi, così morbidi e belli, v'era una fronte pensierosa; e la sua labbra, che sapevano schiudersi ad un incantevole sorriso, sapevano atteggiarsi a severità;

ed i suoi occhioni, di un bel turchino, quando le lunghe ciglia abbassavasi, diventavano d'un azzurro così oscuro, che si sarebbero detti gli occhi di una bruna.

Da quel di fatale in cui gli studenti, compagni di suo padre, non sapendo il nome di quella povera orfanella, l'avevano battezzata la loro prediletta, ella non avea avuto vicino, tranne gli stessi studenti, che Monna Barbel e mastro Hiob.

Monna Barbel la trattava bene, poichè ella era pagata per far ciò.

L'antico bidello e la sua metà consideravano la ragazza come la loro gallina dalle uova d'oro e si guardavano dallo scontentarla. Se non fossero stati buoni per natura, ella li avrebbe resi tali, poichè il suo cuore non chiedeva che di aprirsi; ma v'è in lei una delicatezza chiaroveggente, o meglio un istinto che l'allontanava dalla coppia economica e virtuosa, alla quale era stata affidata la sua infanzia. Non voleva del male a mastro Hiob, né alla di lui moglie, ma non mai erave venuta l'idea di sceglierli per confidenti dei suoi dolori e delle sue gioie intime.

A Tabinga, ov'erano scorsi i suoi primi due anni, poi a Steccarda, ella vedeva le altre fanciulle baloccarsi insieme ed amarsi; un non so che la riteneva quando le veniva il desiderio di partecipare ai loro trastulli. Ed una volta che vinse quella timida riserva, dovette ricordarsene per tutta la vita. I fanciulli, a cui ella avvicinavasi col sorriso sulle labbra, la guardavano stupiti.

Oh! - dissero, - è un bell'angioletto! ecco la fanciulla allevata per carità!

### Bonghi festeggiato a Parigi

Un banchetto offerto dalla stampa. L. stampa offerse un banchetto all'onorev. Bonghi.

Vi assistettero 80 convitati fra cui senatori e deputati.

Presiedeva il deputato Lockroy che rammenò le lotte sostenute in comune dai due popoli nei campi di battaglia, e brindò alla loro fratellanza.

Bonghi rispose brindando a Pèrier, all'esercito francese e alla città di Parigi.

Rigradò delle simpatie dimostrategli e augurò l'unione dell'Italia con la Francia.

Chiese poi l'organizzazione di un Comitato analogo al Comitato italiano e terminò bevendo alla amicizia della Francia col' Italia (applausi).

Tutti i giornali danno il resoconto in modo simpatico del banchetto offerto a Bonghi.

### CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

#### Hieronymi in viaggio.

Tariffa sul petrolio. Ci telegrafano da Berlino:

Dal 15 corr. è entrata in vigore la tariffa per il trasporto del petrolio russo da Baku in Germania ed in Austria.

Il trasporto per la Germania è ridotto da 19 a 9 kopeke e per l'Austria da 19 a 10 kopeke.

Questa notevole diminuzione produce già i suoi effetti a tutto danno dei petrolii americani.

#### Incassi del Tesoro

Abbiamo da Budapest:

Durante il corrente anno gli incassi del Tesoro superarono i pagamenti di circa 100 milioni di fiorini.

Un risultato simile non si è mai avuto negli ultimi 10 anni.

#### L'imperatore di Germania a Vienna

Abbiamo da Vienna:

L'imperatore di Germania accettò l'invito fattogli dall'arciduca Alberto di prender parte alle caccie del cervo nei possedimenti dell'arciduca a Bely.

L'imperatore passerà per Vienna, ove si tratterà alcuni giorni per visitarvi Francesco Giuseppe.

Il arrivo dell'imperatore di Germania in Austria è fissato per i primi del mese di settembre.

#### Il capo della congiura

Si ha da Belgrado che il capo del complotto per mettere nel trono di Serbia il principe Pietro Karageorgevich, il sig. Tochebirnat è improvvisamente impazzito.

### Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 20. — Alla Camera continuasi la discussione degli articoli del progetto per la repressione delle mene degli anarchici. — La Camera dopo di aver respinto parecchi emendamenti combattuti dal governo, e dopo una vivissima discussione, approva con 297 voti contro 205 l'articolo primo che defersce al Tribunale correzionale i reati di propaganda, diretta a fare commettere dei crimini agli anarchici e i reati per l'apologia degli stessi crimini.

LONDRA, 20. — Gladstone dovrà subire ancora un'operazione.

BELGRADO, 20. — Fu sottoscritto un accordo commerciale serbo-greco secondo cui i due Stati si garantiscono reciprocamente il trattamento della nazione più favorita.

BELGRADO, 20. — Il re Milano si reccherà a Parigi alla fine di luglio, poscia ad una stazione balneare austriaca. Ritornerà a Belgrado verso la fine di settembre.

CETTIGNE, 20. — La nuova commissione turco-montenegrina per la delimitazione della frontiera riprese i lavori.

FEZ, 20. — Zileto ministro delle finanze è stato imprigionato.

WASHINGTON, 20. — Wilson annunziò che la commissione interparlamentare non accettò il bill per la tariffa doganale. Critica il senato che rifiuta l'accordo, malgrado il buon volere dei deputati. La Camera respinse gli emendamenti introdotti nel Senato, e rinviò il bill alla stessa commissione. Durante la discussione si lesse una lettera di Cleveland che scongiura il partito democratico a mantenere le riforme doganali.

Nella nostra Tipografia, munita di Motore a Gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro in breve tempo e a prezzi di tutta concorrenza.

dei signori e delle signore che non hanno mai potuto ottenerlo.

La Diva non voleva quel sorriso. Ma ella non era di coloro che protestano a voce alta contro l'ostracismo mondano. Ell'era fiera con sé stessa, e la sua fierezza disdegnava la fierezza comune. Le pareva che reclamare contro la sentenza di quel tribunale fosse riconoscerla, ond'ella non reclamava. Passava modesta e fredda in quel mondo che con una parola sola forse ella si sarebbe conciliata.

Era troppo altera per non mostrarsi affabile e cortese; aveva troppo orgoglio per lasciar vedere dove sanguinava la sua ferita.

Ma ella soffriva.

Spesso, quando vedeva passare altre fanciulle al braccio della loro madre, piangeva amaramente ed a lungo.

Una madre!... Oh com'esse doveano essere felici come era loro facile l'essere buone, savie ed assomigliare agli angeli! Poi, il cavallino nero della fanciulla nitiva impaziente nella corte, ella abbottonavasi la veste nera d'amazzone; il cappello di feltro, ove ondeggiava il velo verde, imprigionava le anella dei suoi capelli, ed eccola partita, più rapida del vento, sollevandosi dietro turbini di polvere, e scordando, e non pensando più al suo dolore guarito!

Sola in quelle solitarie campagne che seguono il corso del Necker, sola, talvolta galoppando per prati, tal altra assisa sulle zolle smaltate di fiori; sola con sé stessa, col suo spirito meditabondo ed avido di color cere, col suo cuore ardente che non avea avuto a bastare; sola, la bella tra le belle, l'ammirata, la prediletta!

Però il mondo è avaro di questo sorriso e nol concede al primo venuto. Conosciamo

Se ne andò con le guancie bagnate dalle lagrime; ma non volle dire a monna Barbel ciò che le era avvenuto.

Fu quello il primo ed ultimo tentativo che ella fece per entrare nel mondo, per unirsi a quelli che vivevano della vita comune, per sedersi infine a quel grande banchetto della vita, ove tutti, vecchi o fanciulli, hanno posto.

Allorchè era stata così respinta, non aveva che sei anni. D'allora ella si tenne per bandita ed accettò la sua prostrazione.

La parola, che qui usiamo, è esageratissima certamente.

Per parlare propriamente, niuno pensava a bandirli, soprattutto da che ell'era giovinetta e che la sua bellezza senza rivale abbagliava ogni sguardo.

Era invece di moda tra le nobili dame di Steccarda l'occuparsi benevolmente di lei; si accontentava a riconoscerle che la sua vita era pura quanto il brillante raggio dei suoi occhi e le si sorrideva al passaggio ed alla chiesa. Ma era quel sorriso che nasce al passaggio dell'attrazione in voga, della donna ardita, la quale, montata su un cavallo immobile dal terrore, si lascia elevare da un pallone sopra le nuvole, quel sorriso ch'è fratello di quello che si dà alla giraffa o alla scimmia del bosco, quel sorriso che le vanitose e le orgogliose accettano come un trionfo e che ucciderebbe un'altera donna di cuore, quel sorriso infine che accenna con bonomia, che insulta senza malevolenza, che si mostra arido puramente e semplicemente.

Però il mondo è avaro di questo sorriso e nol concede al primo venuto. Conosciamo

[[Continua]]

# La perequazione fondiaria

Nelle provincie dell'Alta Italia destò preoccupazioni la deliberazione del Parlamento con cui fu soppressa la somma inscritta nel bilancio del Ministero delle finanze per la Giunta superiore del catasto, temendosi che, abolita la Giunta, potessero avvenire danni e ritardi nell'esecuzione della legge del 1886.

Nella seduta del 4 luglio, rispondendo ad una interrogazione, colla quale l'on. Rizzo si fece interprete di quelle preoccupazioni, l'on. Boselli, ministro delle finanze, fece le seguenti dichiarazioni, assai tranquillanti, che riproduciamo dagli *Atti Ufficiali*, per aderir al desiderio espresso da parecchi nostri abbonati dell'Alta Italia.

« Boselli, ministro delle finanze. Io non ho ancora stabilito definitivamente le mie idee intorno al modo col quale ordinerò la suprema direzione del catasto in conformità del voto di questa Camera.

« Ma è cosa nella quale conviene procedere con molta ponderazione.

« Né vi è pericolo nell'indugio, poichè per il momento continua, legalmente e gratuitamente, la giunta superiore ad esercitare tutte le funzioni che esercitava precedentemente.

« Io assicuro l'on. Rizzo che, col nuovo ordinamento, io provvederò per guisa che non abbia a soffrirne in modo alcuno il compimento di così vasta ed ardua impresa voluta dal Parlamento per soddisfare ai voti di molta parte delle popolazioni italiane, in omaggio a tradizioni nostre gloriose e, più ancora che per un intento assai incerto di perequazione finanziaria, per dotare il nostro paese d'un solenne documento della sua vita civile e giuridica, di cui è tanta parte la proprietà fondiaria nella sua costituzione, nelle sue vicende, nella sua fisionomia naturale economica.

« Sarà una impresa lunga e costosa; essa fu iniziata col più alto e sicuro magistero della scienza, fu condotta finora con amor operoso, con lodevole sollecitudine, contrastata dai mezzi necessariamente limitati dei quali si può disporre.

« L'on. Rizzo ha parlato delle Provincie che hanno chiesto l'acceleramento. Ad esse si è provveduto con diligenza e per lo avvenire si continuerà ad agire in modo che la loro aspettazione ed i loro sacrifici non riusciranno vani. (*Bensissimo!*)

« La grande opera continuerà. Quanto agli uffici d'onde deve partire l'impulso amministrativo, dove deve risiedere la suprema vigilanza tecnica e finanziaria, si contenterò per oggi dell'onorevole Rizzo della mia promessa e stia certo che, nel divisare i nuovi ordinamenti, non dimenticherò alcuno dei grandi interessi, che si connettono colla formazione del nuovo catasto italiano.

« Lascio all'onorevole relatore di rispondere alle altre parti del discorso dell'onorevole Rizzo, riservandomi di dare, occorrendo, da parte mia quegli altri maggiori chiarimenti che l'onorevole collega potesse desiderare. »

## IL CONGRESSO PROGRESSISTA BELGA

Riunitosi il 1 luglio a Bruxelles, ha votata una serie di risoluzioni delle quali ecco le più importanti:

I. Alleanza dei tre partiti anticlericali contro il clericalo, sulla base della rappresentanza proporzionale.

II. Voto che il partito operaio e i liberali moderati, s'intendano per permettere questa alleanza.

III. Affermazione della eguaglianza di tutti i cittadini di maggiore età davanti l'urna, e del principio di suffragio universale puro e semplice.

Quanto poi a programma particolare che debba servire come base alle elezioni dell'ottobre venturo esso è per più di una metà di idee socialiste e vi si distinguono tre cose: suffragio universale a 21 anni, senza restrizioni di capacità e proprietà; abolizione della coscrizione; separazione della Chiesa dallo Stato.

Dal punto di vista economico, ugualmente il socialismo di stato tripartita: imposta progressiva sulle eredità; assicurazione operaia obbligatoria; revisione delle leggi sugli affari; limitazione legale delle ore di lavoro; sorveglianza governativa nelle officine; partecipazione degli operai alla formazione dei regolamenti, ecc.

Per gli operai della campagna: regolarizzazione dei contratti d'affitto, per garantire l'affittaiuolo; legge per impedire l'arricchirsi ingiusto; termine della durata minima dei contratti d'affitto; indennità all'affittaiuolo.

Ora su questo terreno che si conciliano il partito operaio socialista, che soltanto una parte delle sue idee vi trova rivendicate, e il partito liberale moderato che vi trova dottrine assolutamente contrarie alle sue dottrine liberali, è cosa molto inverosimile. Quindi il voto del Congresso sull'alleanza

dei tre partiti è puramente platonico, e il partito radicale belga non avrà un oppositore coalizzato nelle prossime elezioni.

## FORBICI ALL'OPERA

L'ELISEO.  
Alcune notizie sulla residenza dei presidenti della Repubblica francese. La casa presidenziale d'ora fu costruita, più di un secolo e mezzo fa, da un cadetto della casa La Tour d'Auvergne, Enrico Luigi, conte di Evreux, figliuolo del duca di Bouillon e di Maria Anna Mancini, una delle nipoti di Mazzarino.

Costruito nel 1718 da Mollet, il palazzo fu comprato poi da Luigi XV per la marchesa di Pompadour, che l'abitò. Servi in seguito di « garde-meuble » della Corona, per diventare qualche anno dopo, proprietà del signor di Beaujon, che lo fece ingrandire da Boullée e lo cedeva a re Luigi XVI per la somma di 1.300 mila lire.

La duchessa di Borbone, la madre del duca di Enghien, vi si installò nel 1786. Il suo arresto, sciolto, vuota la casa d'Evreux, che fu data in fitto a intraprenditori di feste pubbliche. Allora prese il nome di Eliseo. Durante la rivoluzione il palazzo fu comprato da una signorina Hovyn, che lo cedeva, sotto l'impero, a Murat.

Questi, diventato re di Napoli, ne fece dono al dominio imperiale Napoleone, che amava molto questo palazzo, l'abitò in parecchie epoche della sua vita, e fu là che firmò la sua famosa abdicazione dopo la battaglia di Waterloo.

Sotto la Restaurazione, l'Eliseo fu per poco tempo destinato a residenza del duca e della duchessa di Berri, mentre, sotto la monarchia, divenne l'alloggio momentaneo di grandi personaggi di passaggio a Parigi. Il principe Luigi Napoleone, dopo la sua elezione alla presidenza della Repubblica, ne fece la sua residenza. All'Eliseo fu determinato il piano del ristabilimento dell'impero.

Dal 1852 in poi il palazzo ritornò la Forestiera dei principi ospiti di Francia. In quel tempo v'era un sotterraneo che congiungeva il palazzo con una delle case della via dell'Eliseo. Dopo fu colmato.

Padre e figlio.  
Da un epistolario inedito.

Alessandro Dumas padre scriveva il 7 ottobre 1865 ad Alessandro figlio:

« Caro Maestro,  
« Dopo trent'anni di lotte, di disfatte e di vittorie, di cadute e di successi, credo infine di aver raggiunto se non una grande celebrità, almeno la reputazione di fertile romanziere.

Ieri stesso, da Guernesey, ho ricevuto una lettera di Victor Hugo, piena d'incoraggiamenti e di felicitazioni. Ho l'onore di appartenere alla Società dei letterati e a quella degli autori drammatici.

Ecco i miei titoli alla prima distinzione. Romanzi: « Monte Cristo » - Tre Moschettieri - « Giuseppe Balsamo » - « Cavaliere d'Harmental » - e cento altri.

Ecco i miei titoli alla seconda: « Enrico terzo » - « Antony - Caligola - Keat - Carlo settimo - La Torre di Nesle » - e cento altri.

Ora, caro Maestro, io sollecito l'onore di scrivere con voi un'opera in 5 atti, di cui mi farete conoscere l'idea appena ci troveremo insieme.

La cosa è conforme, creda, al gusto del tempo. Consentite? »

E Alessandro Dumas figlio, rispondeva ad Alessandro Dumas padre:

« Caro Maestro,

« La vostra lettera è giunta a buon porto. L'amicizia, l'amore, il rispetto e l'ammirazione che ho per mio padre, mi fanno un dovere e un piacere di accettare, ad occhi chiusi, la vostra graziosa proposta.

Vada dunque per un lavoro in 5 atti, da fare insieme.

Lavorando con voi, sia detto fra parentesi, non sarò io quello che ci rimetterò. »

Le due lettere sono interessanti: ma l'opera in collaborazione non venne.

Quando erano insieme, padre e figlio facevano di meglio: si ammiravano reciprocamente.

L'aneddoto.

Quando Filippo « egalité » era duca di Orleans, scelse abitare ad Orleans House, a Twickenham.

Molti anni dopo quando Luigi Filippo re esule, alloggiava alla « Star and Garter » a Richmond, egli andò un giorno a piedi a Twickenham, allo scopo, disse, di rivedere alcuni vecchi negozianti, che lo avevano servito quando si trovava colà.

La prima persona che lo riconobbe fu un vecchio che si levò il berretto ed esprese la speranza che Sua Altezza Reale stesse bene. E vedendo che Luigi Filippo non lo riconosceva, soggiunse:

« Forse Vostra Altezza Reale mi riconoscerà meglio quando avrò detto che io tengo la corona (The Crown), specie di osteria vicino all'ingresso di Orleans House. »

« Davvero? esclamò il re esule; lasciate che mi congratuli con voi perchè siete buono a fare ciò che non riesce a me! »

I versi.

Sono di Annie Vivanti ed hanno per titolo:

### INCONTRO

Io l'ho incontrato e mi son fatta smorta  
Oh! come mi son fatta smorta in viso!  
L'ho salutato allegro, ed ho sorriso,  
E gridava il mio core: Oh, fossi morta!

Rivederlo così freddo, e insolente  
Passarmi accanto e salutarci appena,  
Ed io dover mostrar fronte serena,  
Dover mostrar che non m'importa niente!

M'ha invaso l'anima e scolorato il viso  
Un'onda d'amarezza e di dolore  
Ma calma e altera, con la morte in core,  
L'ho guardato negli occhi ed ho sorriso!

Le sciocchezze:

Passa una signora di mezza età e d'aspetto gioviale a cui Tameghe leva il cappello dicendo al suo compagno:

— Vedi? io devo assai a quella donna!  
— E una tua benefattrice?  
— No, è la mia padrona di casa.

Il cappellano delle carceri visita un nuovo detenuto:

— Perché ti trovi qui, figlio mio?  
— Eh, reverendo, perchè i muri sono maledettamente grossi.

In Tribunale:

Giudice - Teste, - voi eravate presente al principio della lite fra questi sposi?

Teste - Appunto signore 3 anni fa.

Giudice - Come da tanto tempo?

Teste - Sì, era fra gli invitati al matrimonio.

Tra scioperati si parla di una donna assai alla moda.

— È deliziosa, adorabile, dice uno, e poi così piena di sorprese! Così quando si va a trovarla non si sa mai quale sarà in quel giorno il colore dei suoi capelli.

— Io - dice il baroncino - se prendo moglie e se mia suocera mi molesta, non fo tante chiacchiere... la strozzo...

— Per bacco! - esclama il banchiere Codicelli, le cui dispute coniugali sono notissime - come vi prenderei per genero!

— Signorina, io vi amo! E vai?

— Lo saprete domani. Oggi non ho voglia di dire bugie.

La signora alla cuoca che vorrebbe prendere al suo servizio. - Perché avete lasciato il vostro ultimo posto?

Ninetta - La mia padrona diceva sempre che non poteva stare senza di me, e io venni alla conclusione di valere molto più di quello che lei mi dava, e così la piantai!!

La sciarada:

Oh, quante volte, al tacito cader d'un primo inerte, calati i rai fulminei, e l'altre al sen conserte, rispetti, ai di che furono pensando ed all'intier.

Quella d'ieri:

Ab uso LA FORBICE

IL PONTE DELLA TORRE a Londra

Alcuni giorni fa a Londra, sul Tamigi, fu inaugurato dal principe e dalla principessa di Galles il ponte della Torre.

Questo ponte, cominciato nel maggio 1866, si deve al sig. Wolfe Barry e gli architetti sir Orazio Jones e Stevenson. Esso si aprirà gradualmente per lasciare libero il passaggio ai vascelli. È costato 1,170,000 sterline, cioè circa 29 milioni di lire; la sua manutenzione richiede una somma annuale di 200,000. I materiali impiegati nella sua costruzione comprendono 16,000 tonnellate di ferro e d'acciaio, 20,000 di cemento, 31 milioni di mattoni e 415,000 piedi cubi di pietre diverse.

Le fondamenta scendono a una profondità di 28 piedi al disotto del letto del fiume e sono state formate con immensi cilindri d'acciaio del peso di 1000 tonnellate riempiti di cemento e circondati da un solido muro di mattoni e di granito; il peso totale della struttura superiore è di 70,500 tonnellate.

La lunghezza del ponte è in tutto di 2640 piedi. La parte centrale forma una specie di ponte levatoio di 200 piedi di lunghezza e di 100 piedi di larghezza che si trova a un'altezza di 30 piedi sopra il livello più elevato del Tamigi, il che permette il passaggio delle navi di piccola dimensione.

Questo ponte levatoio è formato da due immensi tavolati del peso di 2,500 tonnellate; e presentano ciascuno una superficie di 5000 metri quadrati e formano un solido pavimento di legno per i pedoni; essi possono sollevarsi per dar passaggio ai vascelli di grandi dimensioni. Mercè un meraviglioso meccanismo idraulico possono essere sollevati e abbassati nello spazio di due minuti.

Al disopra di questo ponte levatoio, a un'altezza di 170 piedi, si trova un ponte sospeso al quale si giunge per quattro torri provviste di ascensori ove entrano i pedoni per traversarlo durante il tempo in cui il ponte levatoio è sollevato per lasciar passare le grandi navi.

Cronaca del Regno

ROMA

Il cadavere dell'annegato ripescato ieri nel Tevere presso il vicolo dello Struzzo, sembra appartenere al garzone di negozio, Pietro De Gasparis, d'anni 25, da Conca.

Questi si trovava da diverso tempo senza lavoro. Venerdi sera cenò apparentemente tranquillo in compagnia di alcuni suoi amici, e da allora in poi non fu più visto.

È probabile perciò che si tratti di un suicidio.

Pietoso suicidio di una madre. — Stmane si suicidò gettandosi dal quarto piano la campagnola cinquantenne Rosa Liali temendo che suo figlio, sposato da poco, non le portasse più affetto.

La Rosa era alquanto alterata di mente da alcuni giorni.

PALERMO

Impiccata per amore. — Una giovinetta sedicenne, certa Maria Buffone di Ganzi, perchè il padre del suo innamorato si opponeva al matrimonio, si impiccava. Venne trovata cadavere.

SPEZIA

Oei colpi di rivoltella - Due mancati omicidi e un mancato suicidio. — Per antichi rancori inacerbiti da piccoli dispettucci di vicinato, stasera certo Sommariva Giambattista, operaio fonditore abitante nel quartiere operaio, sparava contro l'assistente del genio navale Arduino Angelo e il costui cognato cinque colpi di revolver, ferendoli piuttosto gravemente.

Indi con un ultimo colpo tentava di suicidarsi.

Furono trasportati tutti prontamente all'ospedale.

CRONACA DELLA CITTA

R. UNIVERSITA' DI PADOVA

Laureati in Giurisprudenza nella Sessione estiva 1894

Andrich Gian Luigi di Antonio da Belluno.

Carazzolo Onofrio di Alvise da Montagnana (Padova).

Cattaneo Antonio di Giuseppe da Padova.

Chiaroni Tullio di Alessandro da Treviso.

Curti Antonio di Angelo Francesco da Fiume.

Etro Riccardo di Carlo Francesco da Pordenone (Udine).

Faccioli Giulio di Carlo da Verona.

Fedozzi Prospero di Carlo da Matelica (Macerata).

Fiocco Ugo di Luigi da Giacciano (Rovigo).

Goegani Edoardo di Pietro da Venezia.

Indri Giovanni di Egidio da Padova.

Lovato Attilio di Luigi da Vicenza.

Madruzzo Callisto di Giov. Battista di Dolo (Venezia).

Marconi Cesare di Francesco da Castelfranco (Treviso).

Massignan Raffaello di Luigi da Schio (Vicenza).

Meneghini Agostino di Giulio da Padova.

Milla Paolo Emilio di Raffaello da Verona.

Musatti Elia di Giuseppe da Venezia.

Nazzari Caterino di Giacomo da Este (Padova).

Orsoni Angelo di Francesco da Venezia.

Paladini Giovanni di Antonio da Occhiobello (Rovigo).

Piamonte Emilio di Giuseppe da Venezia.

Protti Rodolfo di Giocondo da Longarone (Belluno).

Ramazzini Alfredo del fu Giulio da Modena.

Romiati Antonio di Gaetano da Padova.

Sacerdoti Giuseppe Mario di Cesare da Venezia.

Sacerdoti Vitale di Benedetto da Padova.

Salani Clemente del fu Giuseppe Antonio da Modena.

Senigaglia Enrico di Raimondo da Venezia.

Serena Enrico di Daniele da Venezin.

Spagnol Luigi del fu Antonio da Vittorio (Treviso).

Stella-Risler Domenico del fu Nicolò da Asiago (Vicenza).

Vanzetti Vittorio di Scipione da Verona.

Velo Ernesto del fu Pietro da Thiene (Vicenza).

R. Istituto Tecnico di Padova Anno scolastico 1893-94

ESAMI DI LICENZA - SESSIONE ESTIVA

Sezione Fisco-Matematica - Presenti: interni 20, esterni 6 - Licenziati: interni 13, esterni 2 - Ammessi a ripetere: interni 7, esterni 4.

Sezione Agrimensura - Presenti: interni 7, esterni 7 - Licenziati: interni 4, esterni 0 - Ammessi a ripetere: interni 3, esterni 7.

Sezione Commercio e Ragioneria - Presenti: interni 11, esterni 2 - Licenziati: interni 9, esterni 0 - Ammessi a ripetere: interni 2, esterni 2.

ELENCO NOMINALE DEI LICENZIATI

Sezione Fisco-Matematica: Bonifazi Giovanni da Padova.

Cortivo Aurelio da Padova.

Galuppo Ettore da Carmignano (Vicenza).

Menegazzo Antonio da Camponogara (Venezia).

Menegazzo Cesare da Camponogara (Venezia).

Morato Felice da Torio.

Forno Eugenio da Avellino.

Honig Violetta da Padova.

Maestro Ida da Padova.  
Norcia Francesco da Padova.  
De Giacomini Gastone da Teolo (Padova).

Treyes dei Bonfili bar. Gastone da Padova.

Zennaro Egidio da Obioggia (Venezia).

Frasson Pietro da Padova.

Spallucci Domenico da Ferrara.

Sezione Commercio e Ragioneria: Barbieri Fausto da Padova.

Canella Aurelio da Padova.

Ferro Giovanni da Padova.

Piva Giovanni da Padova.

Penada Luigi da Padova.

Rovida Giovanni da Vicenza.

Strazabosco Roberto da Este.

Slaviero Pietro da Montecchio maggiore (Vicenza).

De Angeli Giovanni da Vicenza.

Sezione Agrimensura: Bodon Giuseppe da Abano (Padova).

Camolle Augusto da Padova.

Palumbo Gustavo da Padova.

Raminella Angelo da Arquà Polesine.

IL VERDETTO DEL GIURI sulla vertenza STUDENTI - MACOLA

Pubblichiamo qui sotto la deliberazione presa dal Giuri, eletto per definire la vertenza degli Studenti col sig. Macola della Gazzetta di Venezia:

Il Giuri d'onore composto dei signori comm. Antonio Formoni, senatore del Regno, presidente, cav. Giovanni Lucchini, senatore del Regno, comm. Alessandro Pascolato, conte comm. Dante Serego Alghieri, avv. Eugenio Valli, deputato al Parlamento.

Ritenuto in fatto che i signori Generale Emilio Castelli e comm. Paolo Fambri, come padrini del signor conte Ferruccio Macola, da una parte, ed il comm. Carlo Francesco Ferraris, rettore dell'Università di Padova, come incaricato dagli studenti dell'Università stessa, dall'altra, sottoposero alle decisioni del Giuri le questioni qui sotto specificate, nelle quali concordemente ritennero riassumersi e compendiarsi tutto quanto rimase insoluto della lunga vertenza fra il conte Macola e gli studenti di Padova. Le questioni al Giuri sottoposte sono, secondo la formula dell'atto 15 luglio corrente, le seguenti:

1. Quella riguardante i cinque studenti stati interdetti dall'onore delle armi;

2. Quella della realtà o no della sfida Viola, affermata, sulle asserzioni dello stesso Viola; Premesso l'esame di rito sulla regolarità della costituzione del Giuri, e ritenuto che le facoltà relative furono conferite al Generale Castelli e al comm. Fambri dal conte Macola, ed al comm. Ferraris dal voto unanime degli studenti dell'Università raccolti in generale assemblea nel giorno 22 maggio p. p.;

Veduti i memoriali presentati dagli studenti e dai signori Castelli e Fambri;

Sulla prima questione

Ritenuto che gli studenti signori Bruno Bellonini, Giovanni Bidoli, Tullio Levi-Civita, Ernesto Pietriboni ed Alfieri Rascoovich ammettono che la interpretazione da essi data al fatto avvenuto nella sera del 23 aprile 1894 tra il loro compagno sig. Riccardo Galli ed il co. Ferruccio Macola possa essere stata determinata piuttosto dalla cognizione che essi avevano del mandato e dei propositi del Galli che dagli atti materiali coi quali la scena, rapida e confusa, si svolse; ond'è che rimase concordemente assodata la versione del fatto, come nell'ultima fase della vertenza venne ristabilita dai padrini del Galli, certamente autorizzati a dichiarare e spiegare gli atti da lui compiuti;

Ritenuto che da questa leale ammissione di gravi onesti deriva la conseguenza della loro buona fede;

Dichiaro

che la interdizione delle armi opposta ai Signori Bellonini, Bidoli, Levi-Civita, Pietriboni e Rascoovich dai padrini del Conte Macola non ha più ragione di essere, e che anche quest'ultimo incidente resta esaurito in modo conforme alla giustizia ed alla cavalleria, essendo così completa la soluzione generale della vertenza.

Sulla seconda questione;

Ritenuti ed apprezzati, intorno ai rapporti corsi nei giorni 26 e 27 aprile 1894 tra il Signor Dante Viola ed il Conte Ferruccio Macola soltanto quei fatti, sui quali non v'ha divergenza tra i due Memoriali, e che sostanzialmente sono riferiti anche nella lettera o dichiarazione del Sig. Viola;

Dichiaro

che qualunque potesse essere o sia stata l'intenzione del Signor Viola, non fu da lui compiuto in quell'occasione atto alcuno, che, secondo le regole cavalleresche, dovesse farlo portatore di una sfida o incaricato di sostenerla.

Venezia, 17 luglio 1894.

ANTONIO FORMONI

GIOVANNI LUCCHINI

ALESSANDRO PASCOLATO

DANTE DI SEREGO ALGHIERI

EUGENIO VALLI

**Società d'Incoraggiamento.**  
Veniamo informati che in una sua recente seduta il Consiglio d'Amministrazione di questa Società ha deliberato di aprire entro il corrente anno un concorso a premi fra gli agricoltori della Provincia nostra per l'impianto di Viti Americane.  
Essendo noto quanto tali viti siano resistenti contro la fillossera si comprende che il concorso di cui trattasi ha lo scopo di spingere le classi agricole a prevenire le fatali conseguenze della fillossera.  
Fortunatamente questo flagello non ha colpito ancora il territorio padovano, ma appare già in regioni non lontane del Veneto.  
Con riserva di pubblicare a suo tempo, non appena ci verrà comunicato il relativo programma, le modalità e i termini del concorso promisi in parola credemmo intanto opporci di darne preventivo annuncio per norma degli agricoltori.

**Ringraziamento.**  
Il Consiglio Amministrativo dello Spedale di cui si prega di ringraziare in suo nome il signor Giuseppe Da Zara, il quale ancora per la quarta volta ha donato ai bambini di questo Riparto Pediatrico un ettolitro d'eccezionale bianco.

**Una smentita.**  
La *Piforma* smentisce la nomina dell'onorevole Luzzatti a professore di diritto costituzionale nell'Università di Roma.

**Il senatore Lessona.**  
Mentre la *Gazzetta Piemontese* di stamane recava notizie sulla salute del senatore Michele LESSONA, un telegramma odierno annuncia la morte dell'illustre professore, in seguito a sbocco di sangue per malattia cardiaca.

Michele Lessona, insigne naturalista e brillante scrittore, conferenziere distinto, professore di zoologia e di anatomia comparata all'Università di Torino, di cui fu pure rettore, membro dell'Accademia delle Scienze di Torino, era nato il 20 settembre 1823 alla Venezia Reale, presso Torino.

Pubblicò libri pregevolissimi; primo e più importante *Volere è potere*. Lasciò nella scienza e nella storia dell'Università torinese memorie di grande valore e di indomato carattere.

**Nuovo Orario.**  
In 4.ª pagina pubblichiamo l'Orario delle ferrovie con alcune modificazioni, specialmente nelle linee Padova-Milano e Mestre-Venezia.

**Tutti alla Palestra Comunale.**  
Domani alle ore 17, tempo permettendo, il locale del Cortile della Palestra Comunale, in Via Vignali, avrà luogo l'ascensione di pallone, diretta dal capitano Quaglia. Lo spettacolo sarà rallegrato da scelti pezzi di musica della banda dell'Istituto Camerini.

Di certo il concorso sarà eccezionale.

**Il martirio di due povere donne.**  
Il titolo di questo piccolo cenno di cronaca esagera niente affatto ciò che noi andremo a narrare, perchè si tratta di un vero martirio fatto patire a due povere donne da quelle autorità che hanno invece il dovere di provvedere e di giovare in tutto quanto sta in loro potere chi ne ha bisogno. Ma veniamo al fatto.

Due donne una madre ed una figlia, sole al mondo, e vedendo che ogni giorno le strette economiche famigliari si facevano sempre maggiori, risolvettero di vendere quel che loro rimaneva, e di tentar migliori emigrando in altri lidi.

Però or sono dunque queste due povere donne, munite di un po' di denaro, s'incamminarono a piedi - facendo tappa ogni qual tratto - per Genova allo scopo di imbarcarsi per l'America.

Giunte però a Mantova il denaro era stato quasi tutto speso, cosicchè si trovarono al verde.  
Accettati alle autorità di P.S. di quel paese per qualche soccorso, queste si rifiutarono soltanto di prestar loro qualche aiuto momentaneo, ma le obbligarono a ritornarsene immediatamente indietro senza munirle neanche di quel foglio di via che le autorità sono tenute a dare a tutti i disgraziati, i quali devono essere rimpatriati.  
Qui adunque comincia il vero martirio delle due disgraziate.  
Senza un soldo dovettero ritornare a Padova patendo la fame, la sete, il sonno; soffrendo dolori e patimenti indescrivibili, e vedendosi rifiutate spesso volte di qualsiasi cosa dove si recavano piangendo a chiedere.  
Questa mattina le due donne lacere, smuntate ed estenuate dalla fame e dalla stanchezza del lungo viaggio, giunsero a Padova. Ammagliati il lettore l'avevano percorso oltre 100 chilometri a piedi prive di tutto. Ma noi domandiamo, senza fare altri commenti

al fatto, dov'è la carità cristiana di quella autorità.

Adesso poi spetta alla nostra di venire in soccorso alle due sventurate.

**All' Ospedale.**  
Teri fu medicato ambulantemente al nostro ospedale civile il ragazzino Frea Giovanni, d'anni 9 di Legnaro per una ferita d'arma da taglio al piede destro riportata mentre giocava con alcuni compagni suoi coetanei.

**Un incidente.**  
Stante alle 23 3/4 il conte Camerini col suo tiro a quattro entrava da Porta Codalunga, quando un cavallo scivolato sulle rotaie del tram, spaventò gli altri, mettendo a serio pericolo le persone montate sulla carrozza.

Accorsero i presenti per porgere aiuto, tanto più che i cavalli avevano ormai nell'urto rotto il timone.  
Per fortuna nessuna disgrazia si deve deplorare.

**Minaccia d'incendio.**  
Teri sera circa le ore 22 1/2 chi fosse passato per Piazza del Signori avrebbe udito delle grida di aiuto al fuoco!

Il fuoco erasi acceso ad una cortina in casa del dott. Luigi cav. Chiminelli in Via Pozzetto al N. 202, e minacciava di propagarsi con grave pericolo.

Alle grida d'aiuto molte persone accorsero a prestare l'opera loro di spegnimento, ed il fuoco fu in breve domato.

Ne fu cagione che il dottor Chiminelli si è troppo avvicinato al cortinaggio colla candela accesa.

Il danno è di L. 150.

**Crave disgrazia alla Guizza.**  
Una grave disgrazia turbò nelle ore pomeridiane d'ieri la tranquilla borgata di Guizza.

Certo Noventa Giuseppe da Roncon, d'anni 28, di mestiere fornaciaio, mentre stava intento alla custodia di una trebbiatrice, scivolò colla gamba sinistra in modo che la medesima restò investita tra gli ingranai delle ruote.

Un grido spaventoso partì dalla bocca di quel disgraziato, la macchina venne tosto fermata, ma troppo tardi; della gamba non rimaneva che un mucchio di carne informe.

Condotto al nostro Ospedale senza perdita di tempo, all'infelice venne tosto eseguita l'amputazione della gamba.

Questa mattina ci siamo informati del suo stato abbastanza soddisfacente.

Il disgraziato ha moglie e tre figli.

**Ubbriacone.**  
Le piazze fin dopo le quattordici d'ieri erano in grande agitazione in causa della rumorosa presenza d'un eterno devoto di Bacco, il calzolaio P. Bortolo, che, ubbriaco sfatto, commetteva gli atti più strani e minacciava anche - cioè non era il vino che minacciava - di voler ammazzare tutti quelli che gli passavano accanto.

Questo ubbriacone è un individuo eminentemente pacifico, quando non beve e non toccherebbe un'ala ad una mosca; ma quando si abbandona a soverchie libazioni - ciò che sfortunatamente gli tocca molto spesso - è finta.

Diventa furibondo e guai a chi gli si avvicina.

Ciò non toglie però che i monelli non se ne servano per passare con qualche chiasso una buona mezz'ora.

E ieri appunto il P. era in una di queste condizioni.

Uno stuolo di ragazzi lo seguiva facendo un baccano indiatolato.

Giunto in via del Duomo, una guardia di città lo invitò ad andare a dormire, ma il P. si rifiutava energicamente, gridando parole tutt'altro che di ringraziamento all'agente.

Allora la guardia, vedendo che con le buone non riusciva a niente, tentò con la forza, il P. lottava fieramente. Finalmente il P. riuscì a svincolarsi dalla guardia e a corsa si allontanò di là dirigendosi verso casa sua.

In una delle tante cadute il P. riportò una leggera ferita alla testa per la quale perdeva un po' di sangue.

Speriamo che il P. sia riuscito a rincasare senza che gli siano accaduti altri incidenti.

Ci fu dato che il P. teneva in una delle tasche un lungo coltello del suo mestiere; ma per fortuna - se l'aveva - non se ne servì.

Ecco gli scherzi di Bacco!  
Scherzi pericolosi del resto.

**Funerali.**  
Stamane un mesto e numerosissimo corteo accompagnò all'ultima dimora la salma del dott. Eugenio Marcolongo, la povera vittima dell'incidente dell'altro ieri.

Abbiamo veduti attorno al feretro tutti i medici condotti della città e molti altri sanitari, nonché autorevoli persone.  
Dietro il corteo seguivano ben 150 torcie, e sul feretro vi erano collocate diverse corone, davvero splendide.  
Parlarono egregiamente a Savonarola i dottori Silvestri e Randi.  
La bara quindi proseguiva per il Camposanto.

**STATO CIVILE DI PADOVA**  
Bollettino del 9  
NASCITE. - Maschi N. 4 - Femmine N. 2.  
MORTI. - Marin Paolucci contessa Chiara fu Leonardoni anni 81 civile vedova.  
Travagnin De Aggi Elena fu Pietro anni 82 casalinga vedova di Padova.  
Simionati Albino di Agostino mesi 2 di Chiussaforte.  
Zanipoli Giuseppe fu Angelo anni 46 orologiaio coniugato di Venezia.  
Zanon Luigi fu Giovanni anni 52 muratore coniugato Noventa Padovana.  
Bollettino del 10  
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.  
MORTI. - Pagliarin Carrara Laura Baldissera anni 85 possidente vedova.  
Sclia on Angelo fu Michele anni 73 villice vedova.  
1 bambino del P. L. di P.d.v.a.  
Gioncoloni Antonio di Sorafino anni 23 caporale maggiore di fanteria di Sarcauo.  
Bollettino del 11  
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 2.  
MATHIMONI. - De Cecco dott. Vincenzo di Giovanni medico con Enrico Lucia di Nicolò possidente.  
MORTI. - Lanugnanini comm. Giuseppe fu Luigi anni 42 ingegnere civile di Torino.

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**  
Padova, 21 luglio 1894.

Roma 20		Parigi 20	
Rendita contanti	100,60	Rendita fr. 3 0/0	100,60
Rendita per fine	101,25	Idem 3 0/0 perp.	101,25
Banca Generale	108,--	Idem 4 1/2 0/0	108,--
Credito mobiliare	76,92	Idem ital 5 0/0	76,92
Azioni Acqua Pia	1010,--	Cambio s. Londra	25,16
Azioni Immobiliare	33,--	Consolidati inglesi	101,68
Parigi a 3 mesi	313,25	Obbligazioni lomb.	313,25
Parigi a 6 mesi	313,25	Cambio Italia	10,12
<b>Milano 20</b>		Rendita turca	24,35
Rendita contanti	86,13	Banca di Parigi	676,--
Idem	86,15	Tanissime nuove	493,--
Azioni Mediterraneo	431,--	Egiziano 6 0/0	514,37
Lanificio Rossi	1200,--	Rendita ungherese	98 3/8
Cotonificio Cantoni	358,--	Rendita spagnuola	65 3/8
Navigazione generale	220,--	Banca Sconto Parigi	100,--
Raffineria Zuccheri	184,--	Banca Ottomana	640,62
Sovvenzioni	6,--	Credito Fondiario	958,--
Società Veneta	21,--	Azioni Suez	2886,--
Obbligazione merid.	291,--	Azioni Panama	16,--
nove 3 0/0	265,--	Lotti turchi	111,75
Francia a vista	110,70	Ferrovie meridionali	535,--
Berlino a 3 mesi	27,72	Prestito russo	89,50
Londra a vista	138,40	Prestito portoghese	92,--
<b>Venezia 20</b>		<b>Vienna 20</b>	
Rendita italiana	86,20	Rend. in carta	98,45
Azioni Banca Veneta	100,--	in argento	98,30
Società Ven.	100,--	in oro	122,35
Cot. Venez.	197,--	senza imp.	97,80
Obblig. prot. venez.	100,--	Azioni della Banca	996,--
<b>Firenze 20</b>		Stab. di cred.	351,--
Rendita italiana	86,17	Londra	125,15
Cambio Londra	98,01	Zecchini imp.	5,89
Francia	111,20	Napoleoni d'oro	9,96,--
Azioni F. M.	595,--	<b>Berlino 20</b>	
Mobil.	130,50	Mobiliare	214,50
<b>Torino 20</b>		Austriaco	44,40
Rendita contanti	86,10	Lombardo	44,40
Idem	86,12	Rendita italiana	77,80
Azioni Ferr. Medit.	444,--	<b>Londra 20</b>	
Mer.	595,--	Inglese	101 1/16
Credito Mobiliare	129,--	Italiano	76,25
Nazionale	809,--	Cambio Francia	112,20
Banca di Torino	174,--	Germania	139,20

**Bibliografia**

**Prof. Agostino Capovilla** - *La Divina Commedia* - presentata senza commenti. Editore Licinio Cappelli. Rocca S. Casciano (Firenze) L. 150.

Fino ad oggi la lettura della Divina Commedia era un privilegio di non molte persone, poichè per comprenderla tutta e gustarne le immortali bellezze conveniva essere filosofi, teologi, eruditi.

E per tutti gli altri il consultarne ad ogni piè sospinto i commenti, era una faccenda seria, una faccenda più che mai seccante e faticosa che interrompeva e menomava l'emozione spesso nei commenti più belli della lettura.

L'egregio Autore, spinto da amore d'arte e di patria, da ammirazione e venerazione pel Grande Italiano, volle risolvere il difficile problema di rendere la Divina Commedia veramente popolare in Italia, renderla un libro leggibile come i Promessi Sposi.

E c'è riuscito.

Egli con scienza e pazienza infinite ha saputo riprodurre il Poema; intendiamoci bene, riprodurre, non esporre; e dargli una forma semplice e chiara, così che la lettura di esso diviene una cosa facile e divertente per tutti e specialmente per chi, tolto allo studio dalle proprie occupazioni, suole leggere per ricreazione e diletto; utilissima poi ai giovani che nella Scuola hanno l'obbligo di studiare il Sacro Poema.

Per essi anzi riuscirà d'una importanza capitale, servendo loro di preparazione, di facilitazione a leggere e comprendere poi il testo originale.

Il libro del Capovilla si raccomanda adunque da sé. Ha infine quest'altro di buono; che alla gioventù può essere dato in mano, senza timore anche alle signorine, avendo avuto cura l'Autore di levarne le poche sconcezze e di porgere gli episodi del più crudo realismo in modo che non offendano il pudore e la delicatezza dell'anima la più semplice e senza togliere con ciò l'efficacia e la bellezza di nessun quadro.

Gi' Italiani, su cui si riverbera la gloria fulgentissima del loro grande Poeta, non devono tascurare l'occasione di conoscerne almeno l'opera immortale, così studiata ed ammirata in tutto il mondo civile, perchè ora la scusa che quell'opera sia troppo difficile e che la lettura di essa coll'aiuto dei commenti sia una via crucis, tale scusa non ha più ragione di essere.

Padova, il 16 luglio 1894. V. B.

**GRANDE SARTORIA**  
**della Ditta FUGAZZA & PITTERI**  
Via Servi 1074 - PADOVA - Via Servi 1074  
La suddetta Ditta accorda prezzi veramente eccezionali  
**PER FINE STAGIONE**  
*Stoffe, Taglio, Confezione e Prezzi*  
da non temere concorrenza 584

**Nostre informazioni**

Nelle sfere militari si parla della probabile nomina del generale Heusch a comandante di corpo d'armata.  
Nel prossimo movimento prefettizio sarà compresa anche la Prefettura di Massa-Carrara.

In questi giorni sono corse delle voci di trattative tra Zanardelli, Giolitti e Brin per ricostituire su più solide basi durante le vacanze la sinistra d'opposizione. Queste voci poi vennero smentite.

La verità è questa: uomini politici, come il Giolitti e lo Zanardelli, che fin poco tempo fa erano gli arbitri della situazione parlamentare, non potevano rassegnarsi a perdere un po' per volta qualsiasi influenza alla Camera senza pensare ad una non lontana riuscita.

Dunque, ancora prima che l'onor. Giolitti partisse da Roma, egli conferì ripetutamente cogli onor. Zanardelli e Brin ed i tre uomini politici si trovarono d'accordo sulla necessità di non continuare a rimanere inoperosi di fronte alla dedizione quasi completa della sinistra coll'onor. Crispi. Essi dunque ancora un mese fa si impegnarono di lavorare durante le vacanze per ricostituire l'opposizione.

Il lavoro sarebbe già incominciato; Giolitti e Brin si sarebbero già assicurati l'appoggio del gruppo piemontese e Zanardelli si sarebbe impegnato a fare numerosi proseliti nella deputazione lombarda ed in altre.

Anzi appunto perciò Zanardelli rimase a Roma, e non già per affari professionali. A Roma egli conferì con diversi deputati del Mezzogiorno e dell'Italia Centrale e solo pochi giorni or sono lasciò la capitale.

**Nostri Dispacci PARTICOLARI**

**Barattieri e Crispi**  
ROMA, 21, ore 9.20

Si assicura che l'on. Crispi era da diverso tempo informato dell'intenzione del generale Barattieri di impossessarsi di Kassala.

Il generale Barattieri avrebbe informato tempo fa il Governo che i Dervishi progettavano un nuovo attacco su Agordat in settembre od ottobre, ed avrebbe espresso il parere o di attaccare subito il nemico in modo da disorganizzarlo, ovvero di concentrare un forte nerbo di truppe ad Agordat per attendervi l'attacco, che sarebbe stato assai più serio che il primo.

Delle due proposte prevalse la prima, anche perchè più sicura e di più facile attuazione.

**Stato d'assedio in Sicilia**  
ROMA, 21, ore 11

Si assicura che domani l'on. Crispi sottoporrà alla firma del Re il decreto che abroga lo stato d'assedio in Sicilia.  
Il gen. Morra dunque non tornerebbe più in Sicilia. Egli resterebbe per ora a disposizione del ministero, salvo ad essere compreso in un prossimo movimento negli altri comandi dell'esercito.

Non è improbabile che il gen. Morra torni al comando del X. corpo d'armata a Napoli.

**Felicitazioni al governo**  
ROMA, 21, ore 11.50

Il governo inglese ed il governo egiziano hanno felicitato il governo italiano per la presa di Kassala.

Non ha fendimento la voce che tra Roma e Londra si stia negoziando per un'azione comune contro i Dervishi.

**Ultimi Dispacci**

**Il Senato**  
ROMA, 21, ore 11.20  
(S) Si attende in giornata la votazione del Senato sui provvedimenti finanziari.

**La partenza del Re**  
È imminente la partenza di S. M. il Re.

**Lo scoppio di una bomba**  
Questa notte scoppiò una bomba in prossimità del villino, dove ha sede l'ambasciata inglese.  
Vi fu molto allarme, ma non si ha a deplorare alcuna disgrazia.  
L'autore dello scoppio è ignoto.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**  
22 Luglio 1894  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 13  
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 18 s. 44  
Centrale (o dell'Enna)  
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

	20 Luglio		
	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	759.7	759.7	760.0
Termometro centigr.	20.7	+ 24.3	+ 21.9
Tensione del vap. acq.	10.7	10.7	12.2
Umidità relativa . .	59	47	62
Direzione del vento .	NNE	SE	E
Velocità chil. orar. del vento . . . . .	6	6	1
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 20 alle 9 del 21:  
Temperatura massima = + 25.5  
» minima = + 16.8

F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO, Proprietario  
Leone Angeli, Gerente resp.

**Luogo ameno per villeggiare**

in prossimità di SCHIO con comode adiacenze e giardinetto a piedi di deliziosi colti  
**Dirigersi: Gobbo G.B. Schio**  
545

**AVVISO**

Ogni Lunedì dalle 8 alle 16 mi troverò in mia casa (Via Borgese N. 4720) a disposizione di tutti.  
Accordo facilitazione nel prezzo ai poveri.  
**Antonio Massaretti**  
Cattista  
Recapito: Reale Farmacia Mauro all'Università. 247

**Per le Sarte e le Famiglie**  
IL GIORNALE DI MODE

**LA STAGIONE**  
è uno dei migliori

Gli abbonamenti si ricevono (senza nessun aumento di spesa)

alla **Libreria Paolo Minotti**  
Piazza Unità d'Italia - Padova  
NB. Si fanno abbonamenti a qualunque altro Giornale. 106

Presso le Librerie **Drucker e Draghi** al prezzo di Lire **Una** trovati in vendita il nuovo Romanzo di PIO PASSARIN

**Un'Oasi della Vita**

già pubblicato nelle appendici del *Giornale di Padova IL COMUNE*

**LE NECROLOGIE**

si accettano al nostro Ufficio di Pubblicità, Via Spirito Santo, 982, fino alle ore 11 del giorno in cui devono essere pubblicate.  
Haasenstein e Vogler

# DITTA GIROLAMO ROMANO - PADOVA

Via Spirito Santo 1766

Deposito Casse Forti sicure contro il fuoco e le infrazioni

Sedie di Vienna a Legno curvato

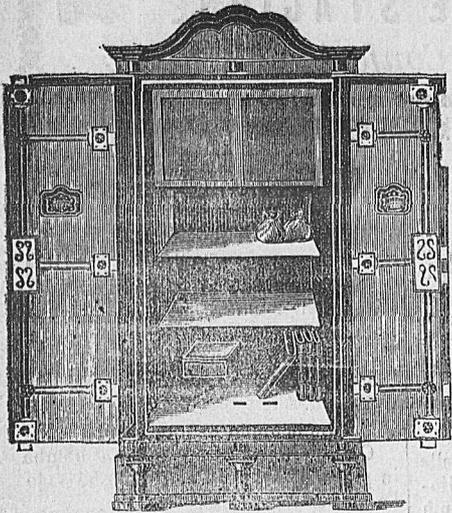
Mobilie in Ferro e Legno in tutte le qualità

Stoffe, Lane, Tele, Coperte, ecc.

ADDOBBI CONFREZIONATI

NOLEGGIO MOBILIE PER CITTÀ E VILLE

Prezzi da non temere concorrenza



## VALVOLE a volantino JENKIN

Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole  
Otturazione assolutamente sicura per tutti gli scopi

Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione

In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esemplari  
Prezzi correnti, attesa e campioni dietro richiesta

Rappresentante generale in Europa

GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30

## Orari Ferroviari

20 Luglio 1894

9 Giugno 1894

Reto Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55 4.45	omnibus	4.15 5.25	da Padova	5.00 7.40	da Dolo	6.00 6.56
misto	4.38 5.25	»	6.10 7.30	»	7.8 9.48	da Venezia	6.20 9.00
omnibus	6.35 8.12	diretto	8.45 9.29	»	10.34 13.14	»	8.28 11.8
»	9.36 10.50	acceler.	9.50 10.51	»	14.2 16.37	»	11.54 14.34
diretto	13.21 14.00	misto	12.15 13.25	»	17.30 20.5	»	16.1 19.26
acceler.	13.31 14.40	diretto	14.5 14.49	»	20.23 23.3	»	20.18 22.55
misto	15.45 17.20	»	14.35 15.14	»		f. a Dolo	21.45 23.26
diretto	17.50 18.45	misto	16.25 17.45				
omnibus	20.11 21.25	»	18.2 19.18				
acceler.	21.38 22.30	diretto	22.45 23.31				
		acceler.	23.25 23.18				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
accel.	2.3 1.57 6.35	omn.	(2) 5.20 7.58	»	5.6 6.48	»	5.38 7.27
omnibus	7.40 10.25 17.20	misto	» 6.40 10.46	»	8.3 9.43	misto	8.29 10.19
diretto	9.34 11.2 14.25	accel.	6.10 11.5 13.23	»	14.36 16.27	»	15.12 17.2
omn.	13.35 16.55 23.5	omn.	10.00 15.20 20.1	omn.	18.50 20.42	omn.	19.23 21.14
diretto	14.54 16.16 19.35	diretto	13.5 16.30 17.56				
misto	20.3 22.50 (1)	omn.	14.15 22.00 (1)				
		accel.	18.35 23.15 (2)				
		diretto	23.25 2.26 3.50				

Padova-Rov. Bologna		Bologna-Rov. Padova		Padova-Rov. Padova		Rov. Padova-Padova	
omn.	(1) 4.30 7.1	dir.	2.20 3.44 4.34	»	7.10 8.50	»	5.20 7.00
»	5.35 7.1 10.25	misto	(1) 5.25 7.29	»	13.40 15.20	»	9.15 10.55
misto	8.5 10.00 (2)	omn.	5.00 7.47 9.24	»	18.40 20.20	»	16.50 18.30
acc.	10.50 12.13 14.40	misto	9.10 13.16 15.16				
dir.	15.17 16.15 18.00	dir.	10.45 12.12 13.16				
misto	18.6 19.44 23.10	misto	(1) 16.50 19.33				
»	20.6 21.47 (2)	omn.	15.55 18.50 (2)				
dir.	23.35 2.26 2.00	acc.	18.20 20.25 21.36				

Mestre-Treviso-Lana		Lana-Treviso-Mestre		Conegliano-Vittorio		Vittorio-Conegliano	
omn.	5.23 5.43 7.45	misto	2.00 5.37 6.31	»	8.00 8.28	»	6.32 5.58
»	5.38 6.0 10.15	omn.	4.50 8.00 8.44	misto	11.10 11.42	misto	8.55 9.23
misto	8.9 8.55 (1)	acc.	(2) 10.30 11.15	misto	13.15 13.47	omn.	2.10 2.6
omn.	11.15 11.50 15.24	dir.	11.25 13.30 13.54	omn.	16.5 16.33	misto	14.55 15.23
dir.	14.35 14.55 16.56	misto	(1) 18.25 19.10	»	20.55 21.23	»	19.35 20.3
misto	17.24 18.10 (1)	omn.	17.50 21.10 22.22				
»	18.38 19.20 24.40	dir.	20.18 22.19 22.43				
omn.	22.43 23.20 2.35						

ABBONAMENTO AL NOSTRO GIORNALE  
L. 16 annue - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4



Una chioma folta e fluente è degna corona della Bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza di forza e di senno

## L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurare abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - MILANO.  
« La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »  
CESIRA LOLLÌ

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 2.50 la bottiglia.  
A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincigliere - Signor DALLA BARATTA  
Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere, Via dei Servi.  
DEPOSITO GENERALE - Via Torino N. 12 - MILANO  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 30 centesimi. P 444 H

## VENEZIA Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco  
Restaurant alla carta - Stanze da Lire 2 in più, cendola e servizi compresi. - Pensione a L. 7 per giorno. - Omnibus alla Ferrovia.  
Si parlano le principali lingue 394

## Primi Premi a tutte le Esposizioni a cui prese parte FABBRICA A VAPORE di Funi metalliche e Funi di canape

C. EBERHARD OECHSLIN  
Schaffhausen (Svizzera)  
Funi metalliche d'ogni dimensione e sistema per trasmissioni, trazioni, funcolari, ponti, miniere, trasporti aerei di genere, costrutte col miglior filo d'acciaio fuso, filo d'acciaio Bessemer, filo di ferro svedese, filo di ferro omogeneo e filo di ferro del Giura di prima qualità.  
Funi di canape per trasmissioni, di canape Manila, Svedese ed Italiana, oppure di cotone. - Corde per paranchi, argani, armature e basamenti, bianche, incatramate e mezzo incatramate. - Corde di guarizione per condutture d'acqua.  
Funi di fili di rame per parafulmini o trasmissioni elettriche di forza. - Funi metalliche fine di filo d'acciaio o di ferro, stagnate e zincate, di alluminio, di rame, ottone e bronzo. H 102 V  
Grasso di adesione per funi metalliche e di canape

LABORATORIO Chimico Farmaceutico DI FRANCESCO MINISIN UDINE



## Berlinertes Ritutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, riesce superflua ogni raccomandazione. È perire ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscerali alle grandi accavalamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.  
Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Pomello.

## Manifattura d'armi Ferdinando Drissen

LIEGI (Belgio)



Si spedisce franco a richiesta l'Album illustrato italiano, con numerose novità, 143 incisioni e guide del cacciatore.

Specialità di fucili a tripla quadrupla chiusura, ecc. Tutti gli anni vengono garantite per la solidità e precisione. 588

## PUBBLICAZIONI della Prem. Tipografia Editrice PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

G. PRATI - Psiche  
G. GARBIERI - Aritmetica pratica  
Elementi di geometria  
P. SELVATICO - Guida di Padova  
G. GALLINA - Commedie del Teatro Veneziano  
G. JERANTTI - La Monaca assunta (Romanzo)  
P. PASSARIN - Un'Oasi della Venezia (Romanzo)  
(di recente pubblicazione)  
A. MONTANARI - Elementi di economia politica  
Nella nostra Tipografia, munita di motore a gaz, e fornita di nuovi copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza con la massima sollecitudine.

## PUMPING MACHINERY

Hathorn, Davey & C., Leeds